



INFORMATIVA AL PUBBLICO al 31/12/2009



Indice

| | |
|--|----|
| Premessa..... | 2 |
| TAVOLA 1 Requisito informativo generale..... | 2 |
| TAVOLA 3 Composizione del patrimonio di vigilanza..... | 11 |
| TAVOLA 4 Adeguatezza patrimoniale..... | 14 |
| TAVOLA 5 Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche | 16 |
| TAVOLA 6 Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato..... | 25 |
| TAVOLA 8 Tecniche di attenuazione del rischio..... | 26 |
| TAVOLA 9 Rischio di controparte..... | 28 |
| TAVOLA 10 Operazioni di cartolarizzazione..... | 31 |
| TAVOLA 12 Rischio operativo..... | 31 |
| TAVOLA 13 Strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario..... | 31 |
| TAVOLA 14 Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario..... | 34 |

Premessa

Il Titolo IV “Informativa al pubblico” della Circolare 263/06 (nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche) della Banca d'Italia è stato introdotto l'obbligo di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo (rischi di credito, di controparte, di mercato ed operativo) e di secondo pilastro (ovvero tutti i rischi rilevanti) con l'obiettivo di rafforzare la disciplina di mercato. L'informativa è organizzata in quadri sinottici ("tavole"), come previsto dall'allegato A del Titolo IV Sezione II della suddetta Circolare, ciascuno dei quali riguarda una determinata area informativa distinta fra:

- informazioni qualitative, con l'obiettivo di fornire una descrizione delle strategie, processi e metodologie nella misurazione e gestione dei rischi;
- informazioni quantitative, con l'obiettivo di quantificare la consistenza patrimoniale delle Banche, i rischi cui le stesse sono esposte, l'effetto delle politiche di CRM applicate.

TAVOLA 1 Requisito informativo generale

INFORMATIVA QUALITATIVA

A)

La Circolare 263/2006 della Banca d'Italia richiede un processo di autovalutazione denominato ICAAP nel quale le banche si devono dotare di processi e strumenti adeguati a fronteggiare ogni tipologia di rischio e a determinare un corrispondente livello di capitale interno attuale e prospettico che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi della Cassa Centrale Raiffeisen sono stabilite dal Consiglio d'Amministrazione nei piani e regolamenti strategici pluriennali che procede ad una revisione degli stessi annualmente.

Il processo della gestione dei rischi è definito nei appositi regolamenti interni. In tale ambito, la Cassa Centrale Raiffeisen ha definito la mappa dei rischi rilevanti che potrebbero pregiudicare la sua operatività ed i propri obiettivi aziendali nella gestione degli stessi.

I rischi identificati sono stati classificati in rischi quantificabili e rischi non quantificabili, le cui caratteristiche sono declinate nell'ambito dell'informativa qualitativa attinente l'adeguatezza patrimoniale.

In particolare, sono stati identificati i rischi contenuti nell'elenco dell'Allegato A della Circolare 263/06, valutandone un possibile ampliamento in considerazione del business e dell'operatività aziendale. Sulla base di analisi svolte, la Banca ha definito rilevanti i seguenti rischi:

Secondo la classificazione interna dei rischi della Cassa Centrale Raiffeisen, i rischi sono solo in parte quantificabili secondo i modelli di rischio disponibili:

| Rischio | Rischio parziale | Rischio quantificabile |
|--|--|--|
| Rischio di credito | Rischio di insolvenza da crediti a clientela, da crediti a banche e su posizioni in strumenti finanziari | Sì (introduzione del Credit-VaR interno limitato ai crediti vs. clienti) |
| Rischio di credito | Rischio di concentrazione su crediti a clientela, su crediti a banche e su posizioni in strumenti finanziari | Sì (introduzione del Credit-VaR interno limitato ai crediti vs. Clienti) |
| Rischio di credito | Rischio da partecipazioni | Sì |
| Rischio di credito | Rischio da cartolarizzazioni | No |
| Rischio di credito | Rischio residuo insito nelle tecniche di valutazione * | No |
| Rischio di prezzi di mercato | Rischio di mercato nella gestione titoli | Sì (introduzione del VaR interno) |
| Rischio di prezzi di mercato | Rischio valutario nella gestione bancaria | Sì (introduzione del VaR interno) |
| Rischio di prezzi di mercato | Rischio di prezzo sulle azioni nella gestione bancaria | No (introduzione del VaR interno) |
| Rischio di tasso nella gestione bancaria | | Sì (analisi di sensibilità interna alla banca) |
| Rischio operativo | | Sì (no all'interno della banca) |
| Rischio di liquidità | | No |
| Altri rischi | Rischio di reputazione | No |
| Altri rischi | Rischio strategico | No |

I rischi operativi non sono internamente quantificabili. Per la procedura di adeguatezza del capitale viene utilizzato, come previsto dalle autorità di vigilanza, l'importo previsto dagli indicatori base di vigilanza.

Tutti i rischi considerati, quantificabili e non, sono considerati valutabili qualitativamente ed i relativi indicatori di rischio sono sotto controllo.

Strategia di rischio

| Rischio | Rischio parziale | Importanza relativa | Strategia di rischio 2009/ 2010 |
|--|--|---------------------|--|
| Rischio di credito | Rischio di insolvenza da crediti a clientela, da crediti a banche e su posizioni in strumenti finanziari | Elevata importanza | Il rischio nel portafoglio crediti viene aumentato moderatamente, la procedura di controllo dei rischi viene ulteriormente potenziata |
| Rischio di credito | Rischio di concentrazione su crediti a clientela, su crediti a banche e su posizioni in strumenti finanziari | Media importanza | Il Rischio di concentrazione non deve essere aumentato. La procedura di controllo dei rischi viene mantenuta. |
| Rischio di credito | Rischio da partecipazioni | Elevata importanza | Un ulteriore aumento del rischio da partecipazioni é possibile per motivi strategici. |
| Rischio di credito | Rischio da cartolarizzazioni | Nessuna importanza | Non sono previsti controlli di rischio |
| Rischio di credito | Rischio residuo insito nelle tecniche di valutazione * | Media importanza | Il rischio puó aumentare al massimo in maniera moderata. La procedura di controllo dei rischi viene mantenuta. |
| Rischio di prezzi di mercato | Rischio di mercato nella gestione titoli | Media importanza | Il rischio di mercato non avrá aumenti sensibili. |
| Rischio di prezzi di mercato | Rischio valutario nella gestione bancaria | Minima importanza | Il rischio si manterrá molto basso. Il rischio possibile di posizioni proprie viene limitato da una serie di regole definite internamente e mantenuto regolarmente sotto controllo. |
| Rischio di prezzi di mercato | Rischio di prezzo sulle azioni nella gestione bancaria | Media importanza | Il rischio non aumenterá in maniera particolare (Fondi) |
| Rischio di tasso nella gestione bancaria | | Minima importanza | Il rischio di tasso esistente non puó aumentare in maniera determinante. I controlli sulla analisi di sensibilitá vengono rafforzati. |
| Rischio operativo | | Media importanza | L'esistente procedura di controllo dei rischi viene rafforzata (regolamenti interni, nuovi dati, ecc.). |
| Rischio di liquiditá | | Media importanza | Nel 2010 la procedura di controllo dei rischi é stata sensibilmente ampliata. I controlli sono stati rafforzati, si sta elaborando una gestione attiva della liquiditá (incluso gap analysis) e degli scenari di |

| | | | |
|--------------|------------------------|--------------------|--|
| | | | stress, La situazione di liquidità viene rilevata continuamente e gestita attivamente. |
| Altri rischi | Rischio di reputazione | Media importanza | Il rischio viene ridotto con l'introduzione di adeguati provvedimenti, in particolare il rafforzamento del processo di gestione dei reclami ed il rafforzamento delle procedure di compliance. |
| Altri rischi | Rischio strategico | Elevata importanza | I controlli sono stati rafforzati. |

B)

Il complessivo processo di gestione e controllo dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, gli Organi di Governo e Controllo, la Direzione Generale e le strutture operative della Banca. Di seguito sono illustrati i principali ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali maggiormente coinvolte nel citato processo.

- Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale sono direttamente responsabili della definizione e della revisione del processo ICAAP. La funzione di controllo é demandata al Collegio Sindacale.
- L'organo di Vigilanza distingue tre istanze fondamentali nel processo ICAAP, che interagiscono nel modo seguente:
 - Organo con funzioni di supervisione strategica: Consiglio di Amministrazione (definizione e revisione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale);
 - Organo con funzioni di gestione: Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale (incarico dell'applicazione concreta del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale);
 - Organo con funzioni di controllo: Collegio Sindacale (esame e controllo).
- La direzione assicura la capacità di sostegno del rischio e i rischi principali devono poter essere misurati e arginati.
- Il servizio di staff Risk-Management & Compliance é incaricato del coordinamento concreto e dell'applicazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Il „risk framework“ della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige fa parte del sistema di controllo interno e si basa su strutture organizzative e definiti processi di lavoro. Si estende dal livello più alto, il Consiglio di Amministrazione, fino al singolo collaboratore. Le seguenti strutture organizzative esplicano speciali funzioni all'interno del risk framework:

- Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale (strategia, controllo e tolleranza al rischio);
- Comitato direttivo (implementazione operativa delle strategie di rischio);
- Comitato crediti (rischio di credito);
- Comitato investimenti (rischio di mercato);
- Comitato prezzi (valutazione (pricing) di strumenti finanziari);

- Reparto controllo crediti (rischio di credito);
- Staff risk management & compliance (sostegno ai processi decisionali, modelli di rischio, controllo ed analisi dei rischi);
- Reparto controlling;
- Reparto sviluppo & organizzazione bancaria;
- Revisione interna (controlli della revisione interna).

I processi del risk framework si suddividono nelle seguenti fasi:

- Identificazione del rischio;
- Analisi del rischio;
- Misurazione del rischio;
- Controllo del rischio;
- Comunicazione del rischio;
- Gestione del rischio.

Il risk framework della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige viene continuamente aggiornato ed esteso per rispondere alle esigenze di legge ed alle esigenze gestionali. La revisione interna rappresenta un ulteriore elemento essenziale del risk framework. Essa assicura l'efficacia del risk framework tramite regolari e sistematici controlli.

Lo staff risk management & compliance dipende direttamente dal direttore generale ed è funzionalmente ed organizzativamente separato dai reparti operativi.

Il risk management é coinvolto in tutte le suddette fasi. I provvedimenti presi dalla direzione e dai comitati crediti ed investimenti in merito alla gestione del rischio vengono seguiti dallo staff risk management. Anche il reparto controllo crediti è funzionalmente separato dal settore commerciale.

Il processo ICAAP nella propria articolazione richiede il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali, ognuna chiamata a contribuire su aspetti di specifica competenza. In tale ambito, per il corretto svolgimento di tutte le fasi dell'ICAAP, è richiesto il coinvolgimento attivo sia delle funzioni di controllo sia delle unità operative in cui si generano i rischi.

C)

Metodi di vigilanza per la determinazione del capitale

In merito ai rischi di cui al pilastro I di Basilea II (rischio di credito, di mercato ed operativo) é obbligatorio per le banche appartenenti al gruppo 3 (fino a 3,5 mrd. di attivo di bilancio) ai fini della determinazione del capitale in base al processo di adeguatezza patrimoniale la previsione dei relativi metodi di vigilanza. Qualora la banca riscontrasse dei rischi – anche non quantificabili – che non siano coperti dalla determinazione del capitale attuale e prospettica, essa potrà prevedere degli requisiti di capitale aggiuntivi di capitale di rischio

I rischi quantificabili vengono coperti da Cassa Centrale Raiffeisen – nei confronti della vigilanza – mediante il patrimonio netto secondo i modelli seguenti:

- rischio di credito, comprensivo del rischio della controparte: metodo standard;
- rischio di mercato: metodo standard;

- rischio operativo: approccio degli indicatori base;
- rischio di concentrazione: modello semplificato - „granularity adjustment“ – come definito dall’Autorità di Vigilanza;
- rischio di tasso: modello semplificato, come definito dall’Autorità di Vigilanza.

Ammortizzatori aggiuntivi di capitale di rischio possono essere dedotti dall’esecuzione di stress test – si veda in merito il capitolo specifico riferito ai stress test nel presente regolamento.

Per quanto concerne il metodo standard per la determinazione del capitale afferente il rischio di credito, viene utilizzata per i seguenti portafogli parziali una determinazione agevolata del capitale:

- clienti retail;
- leasing immobiliare: il processo che consente il rispetto degli standard predefiniti viene disciplinato nel regolamento operativo „Segreteria fidi, gestione fidi & contrattualistica“;
- Rating esterni in base ai criteri ECA/SACE vengono utilizzati per una determinazione agevolata del capitale per stati e banche centrali, così come -indirettamente - per banche ed enti pubblici;
- Per la determinazione del capitale per i crediti scaduti (past due 180, incagli e sofferenze) viene utilizzato il „procedimento per controparte“.

Metodi della valutazione, della misurazione e della quantificazione del rischio

| Rischio | Rischio parziale | Valutazione qualitativa del rischio | Misurazione del rischio tramite indicatori di rischio/quantificazione del rischio con modello interno | quantificazione del rischio/determinazione del capitale in base ai metodi della Vigilanza |
|--------------------|---|-------------------------------------|--|--|
| Rischio di credito | Rischio controparte risp. Rischio di default per crediti verso clienti, crediti verso banche e posizioni in strumenti finanziari | Si | Misurazione attraverso indicatori di rischio Quantificazione: - crediti verso clienti: Credit-VaR in Star Portfolio. - crediti verso banche: importo di rischio con ponderazione dei rischi in Master Finance. posizioni aperte con strumenti finanziari: credito di rischio basato in parte sull’approccio Value-at-Risk per la misurazione del rischio di mercato, oltre a ciò misurazione su scala ordinale tramite diversi indicatori di rischio | Si (metodo standard; pilastro I) |
| Rischio di credito | Rischio di concentrazione derivante da crediti verso clientela, rischio di concentrazione derivante da crediti verso banche e rischio di concentrazione per | Si | misurazione tramite indicatori di rischio quantificazione: - crediti verso clienti: Credit-VaR in Star Portfolio | Si (modello semplificato „granularity adjustment“ per la misurazione dei rischi di concentrazione, come definiti dalla Vigilanza; pilastro II) |

| | | | | |
|--|---|----|--|--|
| | posizioni in strumenti finanziari | | | |
| Rischio di credito | Rischio di partecipazione | Si | misurazione tramite indicatori di rischio | Si (metodo standard; pilastro I) |
| Rischio di credito | Rischi derivanti da cartolarizzazioni (non rilevante) | - | - | - |
| Rischio di credito | Rischio residuo | Si | misurazione tramite indicatori di rischio | No (pilastro II) |
| Rischio di mercato | Rischio di prezzo nel portafoglio di negoziazione | Si | misurazione tramite indicatori di rischio Quantificazione: si (Value-at-Risk) | Si (metodo standard; pilastro I) |
| Rischio di mercato | Rischio di cambio nel portafoglio bancario | Si | misurazione tramite indicatori di rischio Quantificazione: si (Value-at-Risk) | Si (metodo standard; pilastro I) |
| Rischio di mercato | Rischio di prezzo azionario nel portafoglio bancario | Si | misurazione tramite indicatori di rischio Quantificazione: si (Value-at-Risk) | No (secondo i metodi di Vigilanza standard non é prevista per posizioni Available-For-Sale alcuna determinazione di rischi di mercato; ne con il pilastro I ne con il pilastro II) |
| Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione | | Si | misurazione tramite indicatori di rischio Quantificazione: si (analisi di sensitività) | Si (modello semplificato come definito dalla Vigilanza; pilastro II) |
| Rischio operativo | | Si | misurazione tramite indicatori di rischio Quantificazione: il rischio operativo viene attribuito internamente – difformemente dall’approccio di Vigilanza – ai rischi non quantificabili. | Si (approccio degli indicatori base; pilastro I) |
| Rischio di liquidità | | Si | misurazione tramite indicatori di rischio | No (pilastro II) |
| Altri rischi | Rischio di reputazione | Si | misurazione tramite indicatori di rischio | No (pilastro II) |
| Altri rischi | Rischio strategico | Si | misurazione tramite indicatori di rischio | No (pilastro II) |

Gli indicatori di rischio associati ai singoli rischi, così come anche la frequenza di controllo degli stessi vengono riportati nel regolamento interno manuale di gestione dei rischi “indicatori (di rischio)”.

Rendicontazione sui rischi

In merito alla rendicontazione sui rischi e alla comunicazione degli stessi vengono applicati i seguenti principi:

- Pubblicazione tempestiva e orientata alle decisioni della rendicontazione sui rischi nei confronti dei decisori della banca;
- Rendicontazione trimestrale ordinaria al Consiglio di Amministrazione per tutti i rischi, rendicontazione specifica e straordinaria, qualora risulti appropriato e necessario;
- Rendicontazione annua per tutti i rischi rilevanti al Consiglio di Amministrazione e l'Autorità di Vigilanza nell'ambito del resoconto sui rischi a livello di Istituto (ICAAP). Tutti i rischi unitamente al sistema di gestione dei rischi vengono analizzati all'interno del resoconto sui rischi a livello di Istituto non solo in termini di devianza („are we doing things right“), bensì anche in termini di prospettiva („are we doing the right things“).

D)

Il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale è basato sui seguenti principi:

- La responsabilità globale del processo ICAAP è demandata al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale;
- Il processo ICAAP è da definire e documentare. Tutte le unità organizzative coinvolte nel processo sono da tenere informate;
- Tutte le unità organizzative coinvolte nel processo ICAAP sono obbligate a mettere a disposizione le previste informazioni nei termini stabiliti;
- Il processo ICAAP rappresenta un elemento integrativo della gestione aziendale nel processo di management e decisionale;
- Il processo ICAAP deve uniformarsi con gli obiettivi e la strategia aziendali;
- Gli obiettivi e la strategia aziendali devono uniformarsi al mantenimento attuale e futuro del requisito patrimoniale;
- Il processo ICAAP deve essere sottoposto alla verifica da parte della revisione interna e del collegio sindacale;
- Il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale presuppone la costituzione di un sistema adeguato di controllo interno, così come di una gestione del rischio efficace con divisione delle competenze funzionale e organizzativa;
- La definizione del processo ICAAP deve essere rivista annualmente e da adeguarsi a necessità;
- Il processo ICAAP non rappresenta per la Cassa Centrale Raiffeisen solo una condizione obbligatoria di vigilanza, ma bensì anche un elemento integrativo del governo aziendale della banca;
- Il sistema di gestione dei rischi – suddiviso per ogni rischio – deve orientarsi alla dimensione e complessità dell'attività complessiva della banca, nonché ai rischi effettivi (principio della relatività/proporzionalità);
- Nel processo ICAAP tutti i rischi rilevanti sono da quantificare, risp. da valutare;
- Circa la sufficiente copertura dei rischi quantificabili mediante capitale proprio è necessario garantire un'adeguatezza patrimoniale attuale e anche orientata al futuro;
- Per monitorare gli sviluppi inattesi, ma realisticamente possibili è previsto all'interno del processo ICAAP l'esecuzione di Stress-Tests qualitativi e quantitativi, almeno per i rischi di credito, di concentrazione nel portafoglio crediti e di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione. La maggiore dotazione di capitale risultante è da considerarsi nel processo ICAAP;
- Gli scenari di Stress applicati in Cassa Centrale Raiffeisen sono definiti nel manuale di gestione del rischio;

- La determinazione del capitale si ottiene dalla somma degli importi di capitale allocati a fronte dei singoli rischi (building block approach).

La Banca ha attivato specifici strumenti di controllo di carattere qualitativo nei presidi organizzativi e nei sistemi di monitoraggio che assumono rilevanza anche ai fini dell'ammissibilità delle tecniche di attenuazione del rischio a fini prudenziali.

Nell'ambito della rendicontazione ICAAP, la Cassa Centrale Raiffeisen ha identificato, a fronte dei propri rischi rilevanti, le corrispondenti politiche di attenuazione di rischio. Le scelte di mitigazione del rischio sono state comunicate alla Banca d'Italia nel resoconto annuale ICAAP.

Il processo ICAAP e il sistema di gestione dei rischi della banca in generale vengono sottoposti ad una autovalutazione nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale. Vengono identificati i punti di debolezza e vengono pianificati in dettaglio i provvedimenti relativi.

Nell'ambito dell'autovalutazione deve anche essere verificato se ed in quale misura i provvedimenti definiti sono stati applicati nell'anno precedente.

Nell'autovalutazione confluiscono anche eventuali osservazioni della revisione interna e del collegio sindacale, che trattano e controllano annualmente il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

La Compliance – la quale in Cassa Centrale Raiffeisen è presidiata unitamente al risk management nel servizio Risk-Management & Compliance” – controlla il rispetto delle istruzioni di vigilanza nell'implementazione del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Oggetto dell'autovalutazione sono almeno i seguenti componenti del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale:

- Struttura organizzativa;
- Completezza delle direttive interne e loro rispetto;
- Processo ICAAP (di vigilanza come operativo);
- Metodi e modelli;
- Fonti informative, consistenza dei dati, comprensibilità;
- Grado di coinvolgimento delle strutture aziendali;
- Struttura, frequenza e grado di dettaglio della rendicontazione;
- Coincidenza tra strategia di rischio e rischi realmente presenti.

L'applicazione conseguente dei provvedimenti definiti in base all'autovalutazione viene controllata negli anni successivi con periodicità trimestrale dal Servizio Risk-Management & Compliance e presentata al Consiglio di Amministrazione.

TAVOLA 3

Composizione del patrimonio di vigilanza

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il Patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali: in ottemperanza alle disposizioni normative e statutarie la Banca destina infatti a riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il Patrimonio di Vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di componenti positive e negative, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di esse. Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali.

In particolare, il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal Patrimonio di base e dal Patrimonio supplementare, aggregati ai quali sono applicati i suddetti “filtri prudenziali” e che scontano altresì la deduzione di alcune poste (“elementi da dedurre”).

L'adeguatezza del patrimonio dell'impresa costituisce una importante premessa per lo sviluppo dell'attività dell'impresa e costituisce anche il primo presidio per far fronte ai rischi derivanti dall'attività bancaria. Viene dato importanza ad uno sviluppo adeguato del patrimonio dell'impresa. Come obiettivo è stato previsto di non far scendere il coefficiente “tier 1” sotto il 10%. La seguente tabella evidenzia che l'impresa soddisfa al 31.12.2009 i limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza.

La Cassa Centrale Raiffeisen non detiene strumenti innovativi di capitale né prestiti subordinati di terzo livello.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

| | Voce | Sottovoce |
|--|-------|-------------|
| PATRIMONIO DI BASE (TIER 1) | 59502 | |
| ELEMENTI POSITIVI: | | |
| CAPITALE | 02 | 125.000.000 |
| SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE | 04 | |
| RISERVE | 06 | 26.355.879 |
| STRUMENTI NON INNOVATIVI DI CAPITALE | 08 | |
| STRUMENTI INNOVATIVI DI CAPITALE | 10 | |
| UTILE DEL PERIODO | 12 | 8.683.606 |
| FILTRI PRUDENZIALI: INCREMENTI DEL PATRIMONIO DI BASE: | | |
| FAIR VALUE OPTION: VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO | 14 | |
| AZIONI RIMBORSABILI | 16 | |
| RISORSE PATRIMONIALI OGGETTO DI IMPEGNI DI ACQUISTO A TERMINE COMPUTABILI NEL PATRIMONIO DI BASE | 18 | |
| ALTRI FILTRI PRUDENZIALI POSITIVI | 20 | |
| TOTALE DEGLI ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO DI BASE | 28 | 160.039.485 |
| ELEMENTI NEGATIVI | | |
| AZIONI O QUOTE PROPRIE | 30 | |
| AVVIAMENTO | 32 | |
| ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI | 34 | 91.309 |
| PERDITA DEL PERIODO | 36 | |
| ALTRI ELEMENTI NEGATIVI | | |
| RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI | 37 | |
| RETTIFICHE DI VALORE DI VIGILANZA RELATIVE AL "PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE A FINI DI VIGILANZA" | 38 | |
| ALTRI | 40 | |
| FILTRI PRUDENZIALI: DEDUZIONI DEL PATRIMONIO DI BASE | | |
| FAIR VALUE OPTION: VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO | 42 | |
| RISERVE NEGATIVE SU TITOLI DISPONIBILI PER LA VENDITA | | |
| TITOLI DI CAPITALE E QUOTE DI OICR | 44 | |
| TITOLI DI DEBITO | 46 | |
| PLUSVALENZA CUMULATA NETTA SU ATTIVITA' MATERIALI | 48 | |
| RISORSE PATRIMONIALI OGGETTO DI IMPEGNI DI ACQUISTO A TERMINE NON COMPUTABILI NEL PATRIMONIO DI BASE | 50 | |
| ALTRI FILTRI NEGATIVI | 52 | |
| TOTALE DEGLI ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO DI BASE | 60 | 91.309 |
| PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE | | |
| VALORE POSITIVO | 90 | 159.948.176 |

| | | | |
|--|-------|----|-------------|
| PATRIMONIO DI BASE - ELEMENTI DA DEDURRE | 59504 | | |
| INTERESSENZE AZIONARIE IN ENTI CREDITIZI E FINANZIARI SUPERIORI AL 10% DEL CAPITALE DELL'ENTE PARTECIPATO | | | |
| INTERESSENZE AZIONARIE | 03 | | 17.139.855 |
| STRUMENTI NON INNOVATIVI DI CAPITALE | 05 | | |
| STRUMENTI INNOVATIVI DI CAPITALE | 07 | | |
| STRUMENTI IBRIDI DI PATRIMONIALIZZAZIONE | 09 | | |
| STRUMENTI SUBORDINATI | 11 | | |
| INTERESSENZE AZIONARIE IN ENTI CREDITIZI E FINANZIARI PARI O INFERIORI AL 10% DEL CAPITALE DELL'ENTE PARTECIPATO | | | |
| INTERESSENZE AZIONARIE | 30 | | |
| STRUMENTI NON INNOVATIVI DI CAPITALE | 32 | | |
| STRUMENTI INNOVATIVI DI CAPITALE | 34 | | |
| STRUMENTI IBRIDI DI PATRIMONIALIZZAZIONE | 36 | | |
| STRUMENTI SUBORDINATI | 38 | | |
| PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' DI ASSICURAZIONE | | | |
| PARTECIPAZIONI | 44 | | |
| STRUMENTI SUBORDINATI | 46 | | |
| ECCEDENZA DELLE PERDITE ATTESE RISPETTO ALLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE | 50 | | |
| DEDUZIONI DERIVANTI DA CARTOLARIZZAZIONI | 52 | | |
| DEDUZIONI RELATIVE AL RISCHIO DI REGOLAMENTO SU TRANSAZIONI NON DVP | 54 | | |
| TOTALE ELEMENTI DA DEDURRE | 90 | | 17.139.855 |
| PATRIMONIO DI BASE | 59506 | 02 | 142.808.321 |

| | |
|---|--------------------|
| Ammontare del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello | 10.436.893 |
| Altri elementi negative del patrimonio di vigilanza, con il dettaglio – per le banche che adottano uno dei sistemi IRB – delle eventuali differenze negative fra le rettifiche di valore complessive e la perdita attesa. | |
| Ammontare del patrimonio di vigilanza | 153.245.214 |

TAVOLA 4

Adeguatezza patrimoniale

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) implementato dalla Banca persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. Sulla base di tali prerogative, nel corso del 2009, la Banca ha definito e implementato il proprio processo ICAAP secondo le modalità di seguito descritte.

Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, assessment qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (*building block approach*).

I rischi identificati sono classificati in rischi quantificabili e non quantificabili:

- a) rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- b) rischi non quantificabili ovvero difficilmente quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato. Per il rischio operativo viene utilizzato il metodo di Base.

Il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione e del tasso d'interesse del portafoglio bancario viene quantificato secondo le indicazioni fornite appositamente dalla Banca d'Italia per le Banche che adottano le metodologie di quantificazione semplificate.

L'esposizione complessiva ai rischi della Banca con riferimento tanto alla situazione rilevata al 31 dicembre 2009 quanto a quella stimata al 31 dicembre 2009, risulta adeguata rispetto alla dotazione patrimoniale corrente e a quella già pianificata.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

| | |
|--|-------------------|
| Amministrazioni e Banche centrali | |
| Enti territoriali | 46.960 |
| Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico | 298.216 |
| Banche multilaterali di sviluppo | |
| Organizzazioni internazionali | |
| Intermediari vigilati | 8.567.510 |
| Imprese | 60.854.177 |
| Esposizioni al dettaglio | 8.765.083 |
| Esposizioni garantite da immobili | 4.589.265 |
| Esposizioni scadute | 5.948.645 |
| Esposizioni ad alto rischio | |
| Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite | |
| Esposizioni a breve termine verso imprese | |
| Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) | 4.509.494 |
| Altre esposizioni | 3.210.186 |
| Totale | 96.789.535 |

| | |
|------------------------------------|------------------|
| i) Rischio specifico | 6.949.812 |
| ii) Rischio di regolamento | 0 |
| iii) Rischio di controparte | 0 |
| iv) Rischio di concentrazione | 0 |
| - altre attività di rischio: | |
| v) Rischio di cambio | 0 |
| vi) Rischio su merci | 0 |
| Requisiti rischio operativo | 3.977.016 |
| Tier-1-Ratio | 10,38 |
| Total Capital Ratio | 10,61 |

Fonte: segnalazione base y

TAVOLA 5

Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche

INFORMATIVA QUALITATIVA

A)

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie.

In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata al comitato crediti ed alla segreteria Fidi. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

B)

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico il quale è basato su un monitoraggio continuo che prevede un'analisi approfondita della situazione patrimoniale e reddituale.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita - e cioè di norma i crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dall'Ufficio Contenzioso e Legale/membri della Comitato direttivo.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

| 31.12.2009 | Attività di rischio per cassa | Attività di rischio fuori bilancio | Strumenti derivati | Operazioni SFT/LST* | Totale | |
|--|-------------------------------|------------------------------------|--------------------|---------------------|----------------------|----------------------|
| | | | | | Totale | Media |
| Amministrazioni e Banche centrali | 46.004.870 | | | 10.649.891 | 56.654.761 | 73.245.848 |
| Enti territoriali | 2.180.905 | 754.071 | | | 2.934.976 | 2.965.743 |
| Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico | 2.312.609 | 1.415.088 | | | 3.727.697 | 3.665.852 |
| Banche multilaterali di sviluppo | | | | | | |
| Organizzazioni internazionali | | | | | | |
| Intermediari vigilati | 497.406.125 | 3.469.755 | 16.429.173 | 900.490 | 518.205.543 | 527.703.201 |
| Imprese | 673.442.116 | 86.568.412 | 644.008 | 22.676 | 760.677.212 | 730.322.039 |
| Esposizioni al dettaglio | 125.049.375 | 21.035.342 | | | 146.084.717 | 139.289.050 |
| Esposizioni garantite da immobili | 114.731.619 | | | | 114.731.619 | 126.300.190 |
| Esposizioni scadute | 44.891.398 | 5.923.008 | | 20.526 | 50.834.932 | 40.325.438 |
| Esposizioni ad alto rischio | | | | | | |
| Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite | | | | | | |
| Esposizioni a breve termine verso imprese | | | | | | |
| Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) | 56.966.447 | | | | 56.966.447 | 35.847.667 |
| Altre esposizioni | 51.791.987 | | | 4.727.304 | 56.519.291 | 64.564.568 |
| Posizioni verso cartolarizzazioni | | | | | | |
| Totale esposizioni | 1.614.777.451 | 119.165.676 | 17.073.181 | 16.320.887 | 1.767.337.195 | 1.744.229.595 |

| | Attività di rischio per cassa | Attività di rischio fuori bilancio | Strumenti derivati | Operazioni SFT/LST | Totale |
|---------------------------|-------------------------------|------------------------------------|--------------------|--------------------|----------------------|
| Governi e Banche | 507.507.929 | 3.469.755 | 16.429.173 | 11.550.381 | 538.957.238 |
| Altri enti pubblici | 2.180.904 | 754.071 | | | 2.934.975 |
| Società finanziarie | 148.710.369 | 762.132 | 301.863 | | 149.774.364 |
| Imprese di assicurazione | 2.493.354 | 9.833.997 | | | 12.327.350 |
| Imprese non finanziarie | 850.181.405 | 101.089.673 | 342.145 | 2.414.061 | 954.027.284 |
| Altri soggetti | 103.703.491 | 3.256.048 | | 2.356.445 | 109.315.984 |
| Totale esposizioni | 1.614.777.451 | 119.165.676 | 17.073.181 | 16.320.888 | 1.767.337.196 |

* SFT = Securities Financing Transactions
LST = Long Settled Transactions

Fonte: segnalazione base y

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – tutte le valute

| Voci/Scaglioni temporali | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | indefinita |
|--|----------------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|----------------|---------------|
| Attività per cassa | 362.217 | 22.150 | 25.197 | 69.659 | 131.659 | 66.268 | 58.127 | 269.309 | 258.445 | 49.666 |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Quote O.I.C.R. | 74.749 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 287.468 | 22.150 | 25.197 | 69.659 | 131.659 | 66.268 | 58.127 | 269.309 | 258.445 | 49.666 |
| - banche | 155.190 | 13.490 | 16.303 | 47.293 | 79.329 | 27.856 | 2.169 | 15.343 | - | - |
| - clientela | 132.278 | 8.660 | 8.894 | 22.366 | 52.330 | 38.412 | 55.958 | 253.966 | 258.445 | 49.666 |
| Operazioni "fuori bilancio" | - | 26.680 | 22.121 | 79.250 | 46.098 | 14.944 | 3.901 | 645 | 2.232 | 1.400 |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | - | 26.680 | 22.121 | 79.250 | 45.989 | 14.744 | 3.666 | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | 13.409 | 11.028 | 39.562 | 22.911 | 7.344 | 1.837 | - | - | - |
| - posizioni corte | - | 13.271 | 11.093 | 39.688 | 23.078 | 7.400 | 1.829 | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | - | - | 339 | 580 | 3.683 | 5.047 | 6.088 | 14.942 | 5.424 | - |
| - posizioni lunghe | - | - | 170 | 291 | 1.857 | 2.529 | 3.063 | 7.643 | 2.655 | - |
| - posizioni corte | - | - | 169 | 289 | 1.826 | 2.518 | 3.025 | 7.299 | 2.769 | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | 44.375 | - | 34 | - | 1.869 | 407 | 1.861 | 36.627 | 2.031 | 702 |
| - posizioni lunghe | 773 | - | 34 | - | 1.869 | 407 | 1.861 | 36.627 | 2.031 | 351 |
| - posizioni corte | 43.602 | - | - | - | - | - | - | - | - | 351 |
| C.5 garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | - | 109 | 200 | 235 | 645 | 2.232 | 1.400 |

Fonte: Relazione e Bilancio 2009 - Parte E – Informazioni sui rischi e le relative strategie di copertura, Sezione 3: Rischio di liquidità'

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia | | Altri Paesi europei | | America | | Asia | | Resto del mondo | |
|--|------------------|----------------------------------|---------------------|----------------------------------|--------------|----------------------------------|--------------|----------------------------------|-----------------|----------------------------------|
| | Espos. Netta | Rettifiche di valore complessive | Espos. Netta | Rettifiche di valore complessive | Espos. Netta | Rettifiche di valore complessive | Espos. Netta | Rettifiche di valore complessive | Espos. Netta | Rettifiche di valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 9.564 | 5.429 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Incagli | 21.381 | 60 | 199 | 1 | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | 1.010 | 3 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni scadute | 10.737 | 30 | 2.002 | 6 | - | - | - | - | - | - |
| A.5 Altre esposizioni | 949.277 | 2.507 | 35.396 | 32 | 1.927 | - | - | - | - | - |
| Totale | 991.969 | 8.029 | 37.597 | 39 | 1.927 | - | - | - | - | - |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | 741 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Incagli | 4.415 | - | 530 | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre attività deteriorate | 4.019 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Altre esposizioni | 143.132 | - | 4.113 | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 152.307 | - | 4.643 | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale (2009) | 1.144.276 | 8.029 | 42.240 | 39 | 1.927 | - | - | - | - | - |
| Totale (2008) | 1.072.080 | 5.296 | 97.422 | 38 | 3.378 | - | - | - | - | - |

Fonte: Relazione e Bilancio 2009 - Parte E - Informazioni sui rischi e le relative strategie di copertura
Sezione 1 – Rischio di credito, B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia | | Altri Paesi europei | | America | | Asia | | Resto del mondo | |
|--|----------------|----------------------------------|---------------------|----------------------------------|--------------|----------------------------------|--------------|----------------------------------|-----------------|----------------------------------|
| | Espos. Netta | Rettifiche di valore complessive | Espos. Netta | Rettifiche di valore complessive | Espos. Netta | Rettifiche di valore complessive | Espos. Netta | Rettifiche di valore complessive | Espos. Netta | Rettifiche di valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Incagli | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni scadute | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.5 Altre esposizioni | 468.743 | - | 66.246 | - | 5.860 | - | 17 | - | 57 | - |
| Totale | 468.743 | - | 66.246 | - | 5.860 | - | 17 | - | 57 | - |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Incagli | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre attività deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Altre esposizioni | 20.732 | - | 2.667 | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 20.732 | - | 2.667 | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale (2009) | 489.475 | - | 68.913 | - | 5.860 | - | 17 | - | 57 | - |
| Totale (2008) | 699.330 | - | 82.315 | - | 6.727 | - | 387 | - | 100 | - |

Fonte: Relazione e Bilancio 2009 - Parte E - Informazioni sui rischi e le relative strategie di copertura
Sezione 1 – Rischio di credito, B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizioni/Controparti | Governi e Banche Centrali | | | Altri enti pubblici | | | Società finanziarie | | | Imprese di assicurazione | | | Imprese non finanziarie | | | Altri soggetti | | |
|--|---------------------------|----------------------------|--------------------------------|---------------------|----------------------------|--------------------------------|---------------------|----------------------------|--------------------------------|--------------------------|----------------------------|--------------------------------|-------------------------|----------------------------|--------------------------------|----------------|----------------------------|--------------------------------|
| | Espos. Netta | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. Netta | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. Netta | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. Netta | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. Netta | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. Netta | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 9.135 | 5.224 | - | 429 | 204 | - |
| A.2 Incagli | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 20.916 | 59 | - | 663 | 2 | - |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.010 | 3 | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni scadute | - | - | - | - | - | - | 4.507 | 13 | - | - | - | - | 6.036 | 17 | - | 2.195 | 6 | - |
| A.5 Altre esposizioni | 55.566 | - | - | 2.181 | - | 6 | 89.164 | - | 176 | 2.493 | - | 7 | 819.263 | - | 2.273 | 27.544 | - | 77 |
| Totale | 55.566 | - | - | 2.181 | - | 6 | 93.671 | 13 | 176 | 2.493 | - | 7 | 856.360 | 5.303 | 2.273 | 30.831 | 212 | 77 |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 627 | - | - | 114 | - | - |
| B.2 Incagli | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 4.865 | - | - | 80 | - | - |
| B.3 Altre attività deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 4.019 | - | - | - | - | - |
| B.4 Altre esposizioni | - | - | - | 1.508 | - | - | 1.346 | - | - | 19.668 | - | - | 121.867 | - | - | 2.857 | - | - |
| Totale | - | - | - | 1.508 | - | - | 1.346 | - | - | 19.668 | - | - | 131.378 | - | - | 3.051 | - | - |
| Totale (A+B) (2009) | 55.566 | - | - | 3.689 | - | 6 | 95.017 | 13 | 176 | 22.161 | - | 7 | 987.738 | 5.303 | 2.273 | 33.882 | 212 | 77 |
| Totale (A+B) (2008) | 56.216 | - | - | 6.671 | 2 | 8 | 168.562 | - | 234 | 18.537 | - | - | 900.292 | 2.825 | 2.040 | 27.938 | 164 | 62 |

Fonte: Relazione e Bilancio 2009 - Parte E - Informazioni sui rischi e le relative strategie di copertura
Sezione 1 – Rischio di credito, B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturare | Esposizioni scadute |
|---|--------------|-----------|---------------------------|---------------------|
| A. Rettifiche complessive iniziali | 2.928 | 51 | 3 | 9 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - |
| B. Variazioni in aumento | 2.887 | 41 | - | 43 |
| B.1 rettifiche di valore | 2.872 | 12 | - | 16 |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 10 | - | - | 1 |
| B.3 altre variazioni in aumento | 5 | 29 | - | 26 |
| C. Variazioni in diminuzione | 386 | 32 | - | 16 |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 260 | 18 | - | 13 |
| C.2 riprese di valore da incasso | - | - | - | - |
| C.3 cancellazioni | 125 | - | - | - |
| C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | 11 | - | 1 |
| C.5 altre variazioni in diminuzione | 1 | 3 | - | 2 |
| D. Rettifiche complessive finali | 5.429 | 60 | 3 | 36 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - |

Fonte: Relazione e Bilancio 2009 - Parte E - Informazioni sui rischi e le relative strategie di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito, A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

TAVOLA 6

Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

INFORMATIVA QUALITATIVA

A)

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Banca ha utilizzato al 31/12/2009 le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI denominata Moody's Investors Service Spa per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

B)

Nell'ambito della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, laddove una valutazione del merito di credito sia stata attribuita ad uno specifico programma di emissione o linea di credito cui appartiene la posizione che costituisce l'esposizione, tale valutazione viene utilizzata per determinare il fattore di ponderazione da applicare all'esposizione. La Banca fa ricorso ai rating della ECAI Moody's Investors Service SpA.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

| | Classi di merito creditizio | | | | | |
|--|-----------------------------|-------------------|----------------------|----------------------|----------------------|---------------------------------------|
| | 1 | | unrated | | Totale | Deduzioni dal patrimonio di vigilanza |
| | Ante CRM | Post CRM | Ante CRM | Post CRM | | |
| Amministrazioni e Banche centrali | 56.654.761 | 56.654.761 | | | 56.654.761 | |
| Enti territoriali | | | 2.934.976 | 2.934.976 | 2.934.976 | |
| Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico | | | 3.727.697 | 3.727.697 | 3.727.697 | |
| Banche multilaterali di sviluppo | | | | | | |
| Organizzazioni internazionali | | | | | | |
| Intermediari vigilati | | | 518.205.543 | 518.205.543 | 518.205.543 | 34.078.257 |
| Imprese | | | 760.677.212 | 760.677.212 | 760.677.212 | |
| Esposizioni al dettaglio | | | 146.084.717 | 146.084.717 | 146.084.717 | |
| Esposizioni garantite da immobili | | | 114.731.619 | 57.365.810 | 57.365.810 | |
| Esposizioni scadute | | | 50.834.932 | 50.834.932 | 50.834.932 | |
| Esposizioni ad alto rischio | | | | | | |
| Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite | | | | | | |
| Esposizioni a breve termine verso imprese | | | | | | |
| Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) | | | 56.966.447 | 56.966.447 | 56.966.447 | |
| Altre esposizioni | | | 56.519.291 | 56.519.291 | 56.519.291 | 201.453 |
| Totale | 56.654.761 | 56.654.761 | 1.710.682.434 | 1.653.316.625 | 1.709.971.386 | 34.279.710 |

Fonte: segnalazione base y

TAVOLA 8

Tecniche di attenuazione del rischio

INFORMATIVA QUALITATIVA

A)

La Banca non ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio. La Banca non ricorre pertanto a tali forme di protezione del rischio di credito e di controparte.

B)

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali e personali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

C)

A dicembre 2009 le esposizioni assistite da garanzie reali, rappresentano il 34,20%, di garanzie personali il 19,79% del totale dei crediti verso la clientela, di cui il 32,48% è coperto da garanzia ipotecaria.

Inoltre, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidanti.

Le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da parte di congiunti del debitore stesso.

Relativamente alla classificazione delle tecniche di mitigazione dei rischi in ottica prudenziale, la nuova regolamentazione sul capitale prevede, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, una ponderazione privilegiata per talune controparti (crediti garantiti da ipoteca immobiliare, leasing) qualora siano rispettati determinati requisiti (cfr. 263/06, Titolo II, capitolo 1, sezione 4).

In seguito ad analisi interne su tali requisiti il CdA della Cassa Centrale Raiffeisen ha deliberato di utilizzare le tecniche di mitigazione di rischio di credito previste dalla nuova normativa prudenziale ed in particolare di avvalersi delle ponderazioni privilegiate previste (50%) soltanto a fronte delle operazioni di leasing.

D)

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

| <i>Dati al 31/12/2009</i> | Esposizione coperte da garanzie reali finanziarie | Esposizione coperte da altre garanzie reali ammesse | Esposizioni coperte da garanzie personali | Esposizioni coperte da derivati su crediti |
|---|---|---|---|--|
| Amministrazioni e Banche centrali | | | | |
| intermediari vigilati | | | | |
| enti territoriali | | | | |
| enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico | | | | |
| banche multilaterali di sviluppo | | | | |
| organizzazioni internazionali | | | | |
| imprese ed altri soggetti | | | | |
| esposizioni al dettaglio | | | | |
| esposizioni a breve termine verso imprese | | | | |
| organismi i investimento collettivo del risparmio (OICR) | | | | |
| posizioni verso cartolarizzazioni | | | | |
| esposizioni garantite da immobili | | 57.365.810 | | |
| esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite | | | | |
| esposizioni scadute | | | | |
| esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentati | | | | |
| altre esposizioni | 4.727.304 | | | |
| Totale approccio standard | 4.727.304 | 57.365.810 | | |

Fonte: Gli Importi indicati corrispondono alle operazioni di leasing su immobili non residenziali con ponderazione al 50% e quelle segnalate alla voce 59528-08 riconducibili a operazioni pronti contro termine utilizzate nell'ambito delle tecniche di CRM (attenuazione del rischio di credito).

TAVOLA 9

Rischio di controparte

INFORMATIVA QUALITATIVA

A)

Il rischio di controparte è in definitiva da attribuirsi alla famiglia dei rischi di credito.

Il rischio di controparte è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti da impreviste variazioni della qualità creditizia della controparte in relazione ad investimenti effettuati in strumenti finanziari.

Ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche, il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
- operazioni con regolamento a lungo termine.

Si fa presente che il rischio di controparte derivante da linee di credito a banche – visto che il segmento banche non è previsto nell'applicazione crediti interna "Star-Rating" – viene gestito dalle linee di rischio amministrato tramite la piattaforma finanziaria „Master Finance“.

“Linee per il mercato dei capitali” – nei confronti di operatori bancari e non – vengono attribuite in Cassa Centrale Raiffeisen al rischio di controparte e vengono governate da direttive proprie interne (limitazioni in base alla controparte e al portafoglio parziale, così come limiti orientati al merito di credito).

L'autorità di vigilanza attribuisce invece nel metodo standard di vigilanza le linee di credito a banche non al rischio di controparte, ma bensì al rischio di credito.

Altri rischi riferiti ai rischi di credito e similari (rischio specifico) sono da coprire con capitale di rischio secondo il principio di vigilanza in base al metodo standard per rischi di mercato. Il Comitato preposto ai rischi di controparte – inclusi i rischi di credito verso banche – è il comitato investimenti

La Banca utilizza il metodo del valore corrente per la misurazione del relativo requisito prudenziale a fronte delle esposizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC).

Con riferimento, invece, alle operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli e alle operazioni di concessione o assunzione di titoli e finanziamenti con margini (operazioni SFT), la Banca utilizza il metodo semplificato.

B)

Conformemente alle disposizioni di vigilanza in materia, la Banca si è dotata di un sistema, strutturato e formalizzato, funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo del rischio di controparte che prevede il coinvolgimento, in termini di attribuzione di ruoli e responsabilità, di diverse funzioni organizzative.

In tale ambito, le politiche inerenti la gestione del rischio di controparte si basano (anche in base alla definizione interna allargata del rischio di controparte, vedasi quanto riportato precedentemente) sui seguenti principali elementi:

In seguito vengono esposti i tratti salienti del modello interno e delle attività definite per la valutazione e il controllo del rischio di controparte:

- direttiva interna completa („manuale del rischio, rischio di controparte“);
- Applicazione di fattori di ponderazione, che si orientano al rischio dei rispettivi strumenti (es. 130% per titoli fino a 5 anni, 1% del valore nominale e 100% dei costi di provvista per IRS ed altri);
- Linee per il mercato dei capitali su base di controparte e portafoglio parziale per emittenti di strumenti finanziari (obbligazioni, azioni, fondi);
- reperimento di rating esterni risp. calcolo di rating interni (mediante applicazione di un modello di rating interno) per tutte le banche con linea di rischio attribuita superiore a 250.000 Euro;
- con riferimento alle Linee per il mercato dei capitali vengono applicate diverse direttive interne su base di portafogli parziali e di titoli singoli ;
- Concessione di linee di rischio a banche, il cui ammontare sia orientato al rating della singola banca;
- Reperimento annuale dei rating delle banche (calcolo di rating interni per banche senza rating esterni);
- In tempi di elevata volatilità – vedasi il caso attuale – attualizzazione trimestrale di tutti i rating esterni e – in caso di variazione di rating – modifica delle rispettive linee di rischio;
- controllo giornaliero degli indicatori di rischio definiti;
- revisione giornaliera di eventuali esposizioni verso banche senza rating, rispettivamente senza linea di rischio attribuita;
- controllo giornaliero della Watchlist (per controparti con merito di credito basso);
- pubblicazione giornaliera dei controlli nei confronti del servizio che supporta il rischio, nei confronti della Direzione Generale e della Revisione Interna;
- informazione aggiuntiva via mail alla direzione generale in caso di sconfinamenti;
- relazione trimestrale specifica e Tableau de Board per il Consiglio di Amministrazione;
- rielaborazione costante, almeno annuale, del regolamento interno.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

B) 6)

| | (i) Fair Value Lordo Positivo | (ii) Riduzione per compensazione Lordo compensato | (iii) Fair value positivo netto (al netto degli accordi di compensazione) | (iv) Garanzie Reali | (v) Fair value netto (al netto delle compensazioni e delle garanzie) | (vi) EAD, secondo metodo standard | (vii) Valore nozionale derivati creditizi a copertura rischio controparte |
|----------------|-------------------------------|---|---|---------------------|--|-----------------------------------|---|
| Derivati OTC | | | | | | 17.073.181 | |
| Operazioni SFT | 15.377.195 | | 15.377.195 | | | 16.320.887 | |
| Operazioni LST | | | | | | | |

B) 8)

| Dati al 31/12/2009 | Contratti su tassi interesse | Contratti Fx | Contratti su titoli di capitale | Contratti su Crediti | Contratti su Commodity |
|--------------------|------------------------------|--------------|---------------------------------|----------------------|------------------------|
| Derivati OTC | 17.073.181 | | | | |
| Operazioni SFT | 16.320.887 | | | | |
| Operazioni LST | | | | | |

Fonte: segnalazione base y

TAVOLA 10

Operazioni di cartolarizzazione

Non sono state effettuate cartolarizzazioni.

TAVOLA 12

Rischio operativo

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio operativo si definisce come rischio di perdite a causa di un'inefficienza o del mancato funzionamento di un processo interno, di persone o sistemi o a seguito di eventi esterni. Questa definizione comprende rischi legali, ma non rischi strategici o di reputazione.

Nota: Rischi legali, che si rilevano da transazioni per la riduzione del rischio di credito, sono classificati come rischio di credito anche in linea con la definizione di vigilanza.

Per la determinazione del capitale di vigilanza viene applicato – come previsto per banche con totale di bilancio fino a 3,5 Mrd. Euro – il metodo base (basic indicator approach) definito dalle autorità di vigilanza (15% della media delle ultime tre osservazioni, su base annuale, del margine di intermediazione).

TAVOLA 13

Strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

INFORMATIVA QUALITATIVA

I titoli di capitale inclusi nel portafoglio bancario si trovano classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e partecipazioni.

I titoli di capitale classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono quelli che la Banca intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere

all'occorrenza venduti per esigenze di stabilizzazione del conto economico (le variazioni positive e negative di valore di questi titoli vengono portate a riserva di patrimonio netto). Sono inoltre inseriti in tale categoria i titoli di capitale, espressione di partecipazioni nel capitale di società diverse da quelle controllate e/o collegate, detenuti per ragioni

- strategiche
- politiche e
- economiche.

Tecniche di contabilizzazione e delle metodologie di valutazione utilizzate per i titoli di capitale inclusi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Criteri di classificazione.

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza e attività finanziarie detenute per la negoziazione. Possono essere classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito, i titoli azionari e le quote di fondi comuni d'investimento. In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non qualificabili come partecipazioni di controllo, partecipazione a controllo congiunto e partecipazioni in società collegate. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono anche detenute per un periodo di tempo non definito e rispondono all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi.

Criteri di iscrizione.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Esse sono inizialmente registrati in base al fair value, che corrisponde di norma al costo dell'operazione eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita e ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato del fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione.

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al fair value. I titoli di capitale, il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato, sono mantenute al costo. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata "Riserva da valutazione", sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore, la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 130 del patrimonio netto "Riserva di valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". L'importo trasferito è pari alla differenza tra il valore di carico e il fair value. Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alle

medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico, anche qualora non sussistono più le motivazioni che hanno condotto ad appostare la svalutazione.

Criteri di cancellazione.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transizione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. Il metodo del tasso effettivo tiene conto di tutte le imposte e diritti pagati fra le parti, i costi di transazione e ogni agio o disagio pagato. Gli altri ricavi da cessione da attività finanziarie disponibili per la vendita sono pure rilevati a conto economico alla voce 100.b) "Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Tecniche di contabilizzazione e delle metodologie di valutazione utilizzate per titoli di capitale inclusi tra le "Partecipazioni"

In questa voce vengono classificate le partecipazioni in società controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto iscritte in bilancio alla quota di capitale netto che attualmente corrisponde al valore di acquisto. L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento oppure alla data di riclassificazione della partecipazione. Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione. Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

| | 31/12/2009 | | | 31/12/2008 | | |
|----------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|--------------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 2. Titoli di capitale | | 27.644 | 12.017 | | 26.603 | 8.871 |
| 2.1 Valutati al fair value | | 27.644 | | | 26.603 | |
| 2.2 Valutati al costo | | | 12.017 | | | 8.871 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | 56.943 | | | 35.529 | | |
| Totale | 56.943 | 27.644 | 12.017 | 35.529 | 26.603 | 8.871 |

Fonte: Relazione e Bilancio 2009 – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
Attivo, Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica, voce 2 e 3

| Voci/Componenti reddituali | 31.12.2009 | | | 31.12.2008 | | |
|---|------------|---------|-----------------|------------|---------|-----------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| 3 Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | | | |
| 3.2 Titoli di capitale | 417 | | 417 | | 80 | (80) |
| 3.3 Quote di O.I.C.R. | 2.248 | | 2.248 | | | |

Fonte: Relazione e Bilancio 2009 – Parte C – Informazioni sul conto economico
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione, voce 3.2 e 3.3

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

| Denominazioni | Totale attivo | Ricavi totali | Utile (Perdita) | Patrimonio netto | Valore di bilancio | Fair value |
|--|----------------|---------------|-----------------|------------------|--------------------|--------------|
| A. Imprese controllate in via esclusiva | | | | | | |
| B. Imprese controllate in modo congiunto | | | | | | |
| CASSE RURALI RAIFFEISEN FINANZIARIA SPA | 9.792 | - | (86) | 64 | 31 | 31 |
| C. Imprese sottoposte ad influenza notevole | | | | | | |
| ALPENBANK SPA | 226.076 | 16.647 | 207 | 14.849 | 6.404 | 6.404 |
| Totale | 235.868 | 16.647 | 121 | 14.913 | 6.435 | 6.435 |

Fonte: Relazione e Bilancio 2009 - Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale,
Attivo, Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

TAVOLA 14

Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

INFORMATIVA QUALITATIVA

A)

Il rischio di tasso sul portafoglio bancario rappresenta il rischio di perdite a causa di avverse variazioni dei tassi di interesse nel portafoglio bancario.

B)

Stress-Testing al rischio tasso viene eseguito ad intervalli trimestrali mediante utilizzo di due metodi diversi:

- Uno Stresstest consiste nell'applicazione del metodo semplificato per la quantificazione del rischio di tasso nel portafoglio bancario come definito dall'Autorità di Vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, titolo III, capitolo I allegato C), dove viene aumentato dal 2% al 3% il tasso shock previsto dalla Autorità di Vigilanza per scenari normali. In tal modo viene osservata la variazione di valore del patrimonio di vigilanza risultante dal tasso choc.
- Internamente viene inoltre – annualmente - eseguita una analisi di sensitività mediante l'applicazione di „ZEB/Control“. Vengono osservati gli effetti di tre diversi tassi choc (2%, 3% e 5%), applicando il metodo del fair-value sui seguenti tre indicatori:
 - patrimonio proprio economico;
 - risultato d'esercizio;
 - margine d'interesse.

C)

Il rischio tasso nel portafoglio bancario viene controllato almeno trimestralmente.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Metodo semplificato per la quantificazione del rischio di tasso nel portafoglio bancario come definito dall'Autorità di Vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, titolo III, capitolo I, allegato C)

Hinterlegung nach Stress Test

| | Aktiva nom. | Passiva nom. | Differenz | Duration | Zusätzlicher Zinsschock | Faktor | Netto-Position |
|----------------------|------------------|------------------|-----------|----------|-------------------------|--------|----------------|
| Sicht | 372.050 | 486.771 | -114.721 | 0 | 0 | 0,0000 | 0 |
| bis 1 M | 210.728 | 254.488 | -43.760 | 0,04 | 0 | 0,0008 | -35 |
| 1 - 3 M | 258.534 | 164.017 | 94.517 | 0,16 | 0 | 0,0032 | 302 |
| 3 - 6 M | 396.615 | 377.372 | 19.243 | 0,36 | 0 | 0,0072 | 139 |
| 6 - 12 M | 103.301 | 161.514 | -58.213 | 0,71 | 0 | 0,0142 | -827 |
| 12 - 24 M | 47.199 | 2.862 | 44.337 | 1,38 | 0 | 0,0276 | 1.224 |
| 2 - 3 J | 19.397 | 9.362 | 10.035 | 2,25 | 0 | 0,0450 | 452 |
| 3 - 4 J | 12.733 | 7.894 | 4.839 | 3,07 | 0 | 0,0614 | 297 |
| 4 - 5 J | 8.658 | 0 | 8.658 | 3,85 | 0 | 0,0770 | 667 |
| 5 - 7 J | 12.219 | 1.200 | 11.019 | 5,08 | 0 | 0,1016 | 1.120 |
| 7 - 10 J | 2.500 | 915 | 1.585 | 6,63 | 0 | 0,1326 | 210 |
| 10 - 15 J | 4.075 | 5.687 | -1.612 | 8,92 | 0 | 0,1784 | -288 |
| 15 - 20 J | 986 | 2.666 | -1.680 | 11,21 | 0 | 0,2242 | -377 |
| über 20 J | 65 | 905 | -840 | 13,01 | 0 | 0,2602 | -219 |
| Nettoposition | 1.449.060 | 1.475.653 | | | | | 2.665 |

Fonte: Calcolo in base al metodo semplificato definito dall'Autorità di Vigilanza.